

1°) l'impossibilità attuale di procedere ai progettati lavori di trasformazione e di miglioramento dei locali ed impianti dell'Albergo;

2°) le esigenze di ordine pubblico, che richiederanno, al più presto, la riapertura dell'albergo.

In questo stato di cose apparendo difficile trovare un nuovo sistema di gestione conveniente per l'Istituto, potrebbe essere opportuno prendere in considerazione alcune proposte pervenute per la vendita dell'intero immobile e dell'inventario.

E' noto al Consiglio che l'Istituto acquistò l'immobile nel 1929 per L.14.250.000, oltre accessori, e cioè per circa L.15 milioni complessive, e che i lavori di trasformazione e di miglioramento, progettati sulla scorta anche delle necessità prospettate dalla Direzione generale del Turismo, importerebbero una spesa cospicua di oltre L.4.000.000.-

Ove l'Istituto si orientasse verso una nuova gestione, l'affittuario non avrebbe la possibilità di corrispondere un canone remunerativo delle somme investite per l'immobile, l'inventario ed i lavori, ammontanti complessivamente ad oltre L.22.000.000.-

Ne consegue che una vendita, anche a prezzo corrispondente, all'incirca, al costo dell'immobile, aumentato di quello dell'inventario (circa L.19.000.000), potrebbe considerarsi conveniente.

Le maggiori difficoltà sarebbero certo presentate dall'imposta sul plus valore, cui l'acquirente andrebbe soggetto, difficoltà che potrebbero rendere inutile ogni trattativa.

A tale riguardo è stata già presentata istanza all'Eccellenza il Ministro delle Finanze, al fine di ottenere un provvedimento di esenzione, ai sensi di quanto è previsto all'art. 1° del R.D.L. 4 maggio 1942-XX n.417, contenente norme integrative per l'applicazione dell'imposta sul plus valore.

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone al Comitato e al Consiglio affinché, nel ratificare quanto è stato fatto per la definitiva sistemazione dei rapporti con la Società affittuaria dell'Al-